

FEDERAZIONE DIRSTAT – FIALP

Via Aonio Paleario,10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - www.dirstat.it e-mail dirstat@dirstat.it

Roma, 8 maggio 2020

Prot. N. 27/2020

Illustre Presidente On. Prof. Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
presidente@pec.governo.it

Illustre Ministro On. Prof. Roberto Gualtieri
Ministero dell'Economia e delle Finanze
segreteria.capogabinetto@mef.gov.it

Illustre Ministro On. Dott. Roberto Speranza
Ministro della Salute
segreteriaministro@sanita.it

OGGETTO: Doveroso riconoscimento agli Operatori Socio Sanitari.

Nell'emergenza della pandemia, una delle figure lavorative che più si è spesa per i malati, cercando di lenire le loro sofferenze, mettendo a repentaglio anche la propria vita, è senza dubbio quella degli **Operatori Socio Sanitari**. Ringraziati più volte, assieme ai medici ed agli infermieri, sono stati ricordati anche dallo stesso Presidente del Consiglio allorché alla Camera dei Deputati ebbe a dire: "Non ci dimenticheremo di voi". Trattasi di operatori sanitari che, come i medici e gli infermieri, soprattutto nella prima fase dell'emergenza, si sono trovati in prima linea spesso privi dei necessari dispositivi di protezione, la cui dedizione nell'emergenza Covid-19 è testimoniata da tante voci e dati, compreso il tragico numero degli operatori morti con una diagnosi di positività al coronavirus. Ora che siamo entrati nella fase 2, anche per andare oltre il tema dell'eroismo, che potrebbe essere dimenticato nel tempo, è arrivato il momento di pensare ad una diversa e migliore valorizzazione di questa importantissima figura professionale.

Nella maggior parte dei casi, si tratta di **operatori socio sanitari che lavorano negli ospedali tramite cooperative esterne**, con retribuzioni da fame (la loro paga si aggira intorno a € 8,00 per ogni ora di lavoro che, in definitiva, determina una retribuzione mensile che a malapena raggiunge i mille euro). Gli Operatori socio sanitari in parola, assunti e sottopagati dalle cooperative di appartenenza, con limitati diritti e tutele, generalmente sono sottoposti a

gravosi carichi lavorativi, a turni massacranti, continue pressioni e scarsa formazione; per loro il lavoro è divenuto sempre più duro e difficile anche a causa dei continui tagli alla sanità.

Queste importanti figure professionali devono assolutamente essere inserite negli organici degli ospedali in cui prestano servizio da decenni. Infatti, non si comprende perché, mentre in tutta la PA si sta attuando un deciso piano di internalizzazione dei servizi (vedasi ad esempio la massiccia assunzione da parte dello Stato degli addetti alle pulizie delle scuole, dei bidelli, ecc. di cui al decreto ministeriale n. 1074 del 20 novembre 2019) non si possa stabilizzare anche gli Operatori Socio Sanitari che, poco protetti e sottopagati dalle Cooperative, lavorano da almeno dieci anni negli Ospedali pubblici, spesso mandati allo sbaraglio nei reparti.

La loro stabilizzazione negli ospedali in cui operano, oltre a determinare un consistente risparmio di risorse economiche pubbliche, rappresenterebbe un "riconoscimento dovuto" per questi professionisti dotati di una forte etica e professionalità, per evidenziare in concreto la gratitudine del Paese per quello che fanno ogni giorno negli ospedali italiani.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE DIRSTAT-FIALP
SETTORE MINISTRI-AGENZIE FISCALI
Dot. Arcangelo D'Ambrosio

